

● SALUTE E BENESSERE a cura di Simona De Vecchi

CARDIOLOGIA

Le statistiche parlano chiaro: in Italia, le patologie cardiovascolari e l'infarto sono la causa di mortalità più comune nella popolazione femminile e rappresentano circa il 43 per cento di tutti i decessi contro il 35 per cento di quelli degli uomini, rivelandosi veri killer per 123 mila donne a fronte di 93 mila uomini.

C'è anche da considerare che l'infarto delle donne è un evento spesso difficile da diagnosticare: infatti, nel 71 per cento dei casi, non si manifesta con un dolore toracico retrosternale compressivo, come accade agli uomini, bensì con affanno e spossatezza, come quando si ha l'influenza.

«Le donne sono particolarmente fragili di fronte agli effetti dei fattori di rischio come fumo, stress o depressione, - spiega la dottoressa **Elena Tremoli, Direttore scientifico del Centro Cardiologico Monzino di Milano**. - Inoltre, risentono dei fattori di rischio di genere, che aumentano dopo la menopausa». È noto che in questa fase della vita diminuisce la produzione di estrogeni, cioè degli ormoni che favoriscono la vasodilatazione e contribuiscono a mantenere bassi i valori della pressione arteriosa, in modo da evitare la formazione di placche aterosclerotiche nelle arterie e riducendo il rischio di infarto del miocardio e altre

IL CUORE delle donne

SE SI AMMALA PUÒ DIVENTARE PIÙ FRAGILE DI QUELLO DEGLI UOMINI. ECCO PERCHÉ PREVENZIONE E CURE STANNO DIVENTANDO SEMPRE PIÙ "ROSA"

patologie cardiovascolari. E non solo: perso lo "scudo" ormonale dell'età fertile, aumenta il rischio di diabete e sono più frequenti ipertensione e ipercolesterolemia.

LO STRESS NON AIUTA

Superati i 55 anni, dunque, il profilo di rischio della donna comincia ad avvicinarsi a quello dell'uomo, per sovrapporsi a esso attorno ai 70 anni. Ma anche il profilo di rischio nelle donne sotto i 55 anni sta radicalmente cambiando, perché sono sottoposte a ritmi stressanti e



dedicano meno tempo all'attività fisica, che aiuta a combattere sovrappeso, ipercolesterolemia e diabete.

Anche per le giovani il rischio di malattie cardiovascolari è in crescita e sebbene siano ancora poco colpite ne subiscono conseguenze a volte più drammatiche.

La buona notizia è che il cuore delle donne risponde meglio di quello maschile ai miglioramenti che si introducono nello stile di vita.

«Bisogna fare attenzione a precedenti clinici che predispongono al rischio cardio-

vascolare, - avverte l'esperta, - come certe malattie autoimmuni, la psoriasi per citarne una, o alcune terapie, come quelle ormonali per l'ovaio policistico, o la radioterapia per combattere i tumori: 25-30 donne su cento, tra quelle sottoposte a quest'ultima terapia, possono sviluppare infatti una patologia aterosclerotica. Va anche considerato che le donne fumatrici rischiano fino a 5 volte più dei maschi fumatori di sviluppare danni alle arterie».

Emilio De Paoli

UN GRANDE CENTRO DI RIFERIMENTO

All'ospedale **Monzino** di Milano è stato inaugurato di recente un centro dedicato ai problemi cardiaci delle donne. «Al nostro ambulatorio possono accedere, con una richiesta di visita cardiologica del medico di famiglia, donne dai 35-40 anni in avanti senza sintomi di malattia cardiovascolare, ma con un profilo di rischio più alto per familiarità, stili di vita scorretti, obesità, diabete o ipertensione in gravidanza, - spiega la dottoressa **Daniela Trabattoni**, responsabile del nuovo ambulatorio **Monzino Women** di Milano. - Oltre

a cardiologo clinico, ipertensivologo, aritmologo ed emodinamista, interagiscono con noi, se necessario, anche ginecologo, diabetologo, lipidologo, nutrizionista e psicologo. Il nostro progetto comprende l'avvio di nuove linee di ricerca sui fattori di rischio specifici della donna e studi clinici che valutino l'efficacia di terapie su misura per lei. Il tutto per creare una nuova cultura della prevenzione cardiologica al femminile». Il nuovo centro sarà operativo dalla fine di gennaio. Info: tel. 0258002657, cardiowomen@cardiologicomonzino.it.